

ARCHIVIO 2006

ALTA MODA E SCOMMESSE
28/09/2006

SPIDER MAN
04/10/2006

SOGNARE
17/10/2006

REPARTO ORTOPEDIA
20/11/2006

LASCIA O RADDOPPIA
28/11/2006

PROMESSE & AMBIZIONI
18/12/2006

BONNIE & CLYDE
23/01/2007

IL TOP 12 DI AREZZO
06/02/2007

IL GIOVANILE DI MODENA 2007
20/02/2007

IL GIOVANILE DI MODENA 2007
20/02/2007

IL PIATTO PIANGE
06/03/2007

COME L'INTER
20/04/2007

I BRONZI DI MODENA
09/05/2007

"FRITTO MISTO" DI FINE STAGIONE
20/05/2007

I MAGNIFICI SETTE
13/06/2007

LA LEPRE
24/07/2007
AUSTERITY
01/08/2007

ALTA MODA E SCOMMESSE - 28/09/2006

Scusate la lunga assenza, ma, ferie strameritate a parte, ci sta portando via parecchio tempo la costituzione dell'Associazione "Donne (sole) dei Pongisti". Si tratta di un nuovo ente morale senza scopo di lucro, ovvero di una Onlus, che riunirà le varie moglie, fidanzate, figlie, amanti, meretrici e così via, di giocatori, arbitri, allenatori e dirigenti italiani di tennis tavolo, le quali, chi più chi meno, lamentano le continue assenze dei congiunti a causa del nostro adorato sport. Tale iniziativa ha preso le mosse a seguito di numerose istanze pervenute da Signore e Signorine di ogni età e taglia, rimaste choccate dopo aver dato un'occhiata ai calendari della stagione 2006/2007. In pratica, da metà settembre di quest'anno al prossimo mese di giugno, si farà fatica a scorgere, feste comandate a parte, un week end di pausa. Giustificato, dunque, lo sconforto della categoria femminile, le cui plausibili esigenze troveranno pace, speriamo, presso la costituenda associazione. Presidente onorario il sottoscritto, quindi una garanzia, e segretario Steve Vai.

Naturalmente saranno ben gradite offerte in denaro e natura, regolarmente detraibili in sede di dichiarazione dei redditi. Una parte di tali introiti, inoltre, verrà impiegata per finanziare le discusse dirette televisive delle gare pongistiche, gradite non solo alla nostra venerabile dirigenza nazionale, ma anche dalle donzelle, per verificare appunto l'effettivo impegno dei rispettivi maschietti..... Accadrà anche questo nello sfavillante mondo dell'italico e visibile ping pong globale.

Ma, alla Villa, tengono banco anche altri argomenti, naturalmente assai più futili. Dopo il consueto successo dello stage di Porec e di quello tenutosi a Modena lo scorso week end, cresce l'attesa per il ritorno in serie A dei nostri beniamini e si sprecano le scommesse.

Come noto, la nostra prima squadra schiererà ben tre stranieri: un centrafricano, un nordafricano, un Savoia e il Ragnetto, unico autoctono del gruppo. Oyebode dovrebbe costituire una sicurezza, mentre c'è grande curiosità per verificare il rendimento nella massima serie del DrLa Roche e Robby Vai, che quest'anno partono esattamente con gli stessi punti in classifica. Da qui, un primo interrogativo, oggetto di sontuose puntate da parte degli appassionati: a fine stagione chi vanterà la posizione migliore? L'esperto Dottore o l'esuberante Watusso?

Per la prima volta in dieci anni, Giorgione si è presentato, al ritorno dalle vacanze, senza un grammo di sovrappeso, il che la dice lunga sulla serietà con cui sta preparando questa nuova sfida. Steve, dal canto suo, sta siglando a ritmi record e, come noto, quando ha l'ormone a posto, il ragazzo fa sfaceli anche sul campo. Per chi vorrà puntare, pubblicheremo presto i numeri del conto corrente sul sito. Intanto, personalmente, ho scommesso cena, bacco, tabacco e venere con Ragnetto riguardo alle sue performances: se totalizzerà successi superiori al 50%, sarà ospite della Rubrica per una nottata all inclusive in Riviera, viceversa, oltre a finire esportato in medio-oriente, verrà condannato a concedere la sua rubrica femminile a Diegone.

A proposito del nostro vinaziere preferito, è già entrato nella leggenda l'autentico braccio di ferro tra lui e il superBattans per definire l'ingaggio della prossima stagione di C2. Alla fine, incredibile ma vero, contro ogni pronostico e mandando sul lastrico i book-makers, Sandro ha dovuto arrendersi, non succedeva dal '78!!

"...Sta iniziando ad invecchiare..." , ha mormorato qualcuno, mentre i più devoti hanno gridato al miracolo!

In realtà, il nostro amato Presidente aveva ben altri grilli per la testa, ad esempio il rinnovo dei tavoli. E, per essere certi di non sbagliare, è stato nominato consulente Carlone Presta, il quale li ha provati con tovaglia, posate e lume di candela. Purtroppo però, data l'assenza del Pirata, non è stato possibile effettuare test per impieghi "alternativi"...speriamo facciano comunque una buona riuscita anche sotto sforzo e trazione...

Altrettanto stressante, l'acquisto delle nuove magliette, dato che le scorte della collezione autunno/inverno '82 si sta ormai esaurendo. In questo caso, non poteva che fare da modello il giocatore più griffato d'Europa, ovvero Marchino Sinigaglia, che la diaspora della squadra di Parma ha ricondotto finalmente all'ovile. Tuttavia, l'opzione del nostro indossatore per t-shirt sottili e aderenti, da coordinarsi con tanga e bandana, ha incontrato l'opposizione degli atleti più panzuti. La scelta finale dovrebbe quindi ricadere su morigerate polo revenienti da uno stock degli anni ruggenti, in perfetto pendant con le mitiche "giubbe rosse", con le quali, di questo passo, vestiremo anche i nostri nipoti. E' da confermare, tuttavia, la notizia di una petizione per mettere al bando tali famigerate tute di staliniana memoria. Un altro sogno nel cassetto, un po' come vedere la Juve in serie C.

SPIDER MAN - 04/10/2006

Spider Boy, per l'esattezza. Ovvero, l'importanza di saper motivare i giovani atleti. Si diceva, alla vigilia del ritorno in serie A della Villa: il Ragnaccio "cazzeggia", "sembra non impegnarsi", "gioca a palle alte" e così via. La nostra personale preparazione tecnica non era, e non è tale, da poter confermare o meno le perplessità di quegli osservatori. Abbiamo tuttavia ritenuto opportuno dare al giovincello un piccolo stimolo in più, scommettendo, in natura, sul suo rendimento in campionato. Il terrore, in caso di sconfitta, di dover concedere per un pomeriggio la sua rubrica telefonica a Diegone, ha sortito l'effetto sperato e il Ragnaccio ha sfoderato, in occasione della prima giornata, una prestazione da autentico super-eroe, mettendo sotto quella vecchia lenza di Silveri e, addirittura, un cinesino parecchio pepato. Onore anche al DrLarock: due anni di balda capitanza dello Storto, gli hanno insegnato che occorre un pizzico di fantasia anche per schierare le formazioni e, contro il S.Elpidio, le sue scelte sono risultate impeccabili, forse decisive. Ma Giorgione, che ha sciorinato la forma fisica del periodo universitario, ha contribuito in modo fondamentale anche sul campo, portando a casa, con autorevolezza, il punto decisivo sul 4 pari. Un po' sottotono, al contrario, la nostra piccola perla esotica. Al debutto, contro nonno-Manoni, per esempio, è apparso perfino un po' emozionato, ma siamo certi che avrà tempo e modo di rifarsi. Magari proporremo una scommessa anche a lui....

5-4 è stato però un risultato che ha portato fortuna solo alla serie A, visto che le squadre di B sono state battute proprio con questo punteggio al termine di autentiche battaglie. Comunque, in questo primo turno di campionato, anche un altro prodotto del nostro vivaio si è messo in evidenza, si tratta del Figliol Prodigio Sinigaglia, tra i più in forma in avvio di stagione, che si è arreso solo al forte cinese nella gara di B1 con Monza.

La B2, invece, si era semplicemente abituata troppo bene, dato che lo scorso anno

aveva al seguito una chioccia che le risolveva tutti i problemi a suon di tre punti. C'era da attendersi, insomma, una sorta di trauma "da abbandono" e anche per tale motivo, non è stato facile resistere alla tentazione di prelevare qualcuno dalle serie superiori, il n. 4 dell'A2, ad esempio, come consentito dal bizzarro regolamento in vigore per il 2006/2007.

Da un lato, sostiene qualcuno, poiché la norma c'è, benché odiosa, conviene sfruttarla a pieno. Dall'altro, hanno certamente molte ragioni i tanti che, moralmente, ripugnano applicarla. Chi, con veemenza la critica, sostiene che si favoriscono enormemente i club più potenti, muniti di serie A oltre che delle varie formazioni inferiori. Sottolineano, inoltre, che esiste il rischio fondato di falsare i campionati sottostanti e perfino le classifiche individuali. Vedremo se accadrà, ma, teoricamente, applicando tale statuizione, qualche società potrebbe arrivare a schierare un seconda categoria, magari numerato, addirittura in serie C!! E' ancora presto per dire se l'utilizzo di tale aborto normativo sarà isolato oppure diffuso, non resta, per quest'anno, che da raccogliere le firme per abrogare quello che si potrebbe definire il "prestito del disonore". Ammesso, naturalmente, che i Signori dell'Olimpo riescano a sintonizzarsi anche sulle basse frequenze.....

SOGNARE - 17/10/2006

E' tempo di ameni vagheggiamenti, in questo scorcio di primaverile autunno. Perché dunque non lasciarsi andare, sottrarsi al sottile, e gratuito, piacere dell'ambizione che spicca il volo? Del resto, a giudicare dai risultati sin qui ottenuti dalle nostre squadre, non sembra trattarsi di puri slanci di fantasia.

La squadra guidata dal Dr. LaRoche, per iniziare, dopo due successi consecutivi, sembra già pensare alla grande: una volta si è prodotto in numeri da circo Ragnetto, al turno successivo ha fatto macelli Oyebode, poi, sia Spider-Man che Black-man hanno replicato, rispettivamente, al torneo seconda e all'assoluto, stracciando avversari di ottimo livello. Ma, soprattutto, ciascuno degli umili operai schierati di volta in volta in A2 accanto ai due fenomeni ha svolto sempre il proprio dovere. Naturalmente le prove più impegnative devono ancora arrivare, ma i successi, specie quelli tirati, fanno sempre morale.

Il Bisi Team, dal canto suo, non nasconde di voler bissare la promozione ottenuta lo scorso anno, anche se, in questo caso, come capita con le quotazioni borsistiche, ci sono titoli che schizzano e altri in picchiata. Se, da un lato, Giovannone esibisce una durezza ormai standard, Paolino sembra risentire ancora della penalizzazione comminata al suo Milan, mentre Sandrino non ha ancora assorbito le batoste fiscali inferte dal governo con le ultime manovre finanziarie.

In compenso, il Figliol Prodigo continua a dare spettacolo! Che Markino fosse carico e motivato si era notato in occasione del torneo promozionale di inizio stagione e la conferma era giunta alla prima di campionato. Sinceramente però, ancorché sperandoci, difficilmente avremmo scommesso su una semifinale al recente torneo seconda di Terni. Sarà perché Sandro gli ha promesso nuove divise firmate, fatto sta il "Sini" è decisamente tornato ad esprimersi ai livelli che gli competono e ciascuno di noi, dopo averlo avuto in squadra per tanti anni, auspica che si tratti di un nuovo inizio di carriera.

Sogni di promozione anche per la C1, squadra in cui l'esuberanza giovanile di Raffa

e Paolone, si è sposata col mestiere di Ronca e "vecchie palette", costituendo un connubio sin qui esplosivo. Personalmente, punto ancora sulle "toscano", ma non mi spiacerrebbe sbagliarmi. Anche perché, nel frattempo, Liambetto, che ha stravinto il suo primo torneo regionale, promette di dare battaglia e sembra seriamente intenzionato a voler compiere, finalmente, il tanto atteso salto di categoria.

Gloriose visioni, infine, anche per le formazioni di C2 e serie D, tutte a punteggio pieno, per non parlare della storica A1 veterani, prossima all'esordio.

Quelli della B2, al contrario, se continuano così, a giudicare dalle performances registrate domenica scorsa a San Donnino, se lo sognano di salvarsi! La squadra, comunque, attende fiduciosa di recuperare Sua Puntinatura Messer Presta.

In realtà, una chimera del nostro morbido compagno si è materializzata proprio in questi ultimi giorni. Ricordo di aver discusso a lungo con Carlo e col Dottore, in occasione delle indimenticabili, e vittoriose, trasferte della passata stagione, circa la sede più idonea ad ospitare i Campionati Italiani. Ebbene, le aspirazioni dei miei soci sembrano essersi avverate: si tornerà a disputare tale manifestazione a Terni, ove andranno di scena anche i Giovanili (addirittura gli Europei) e il Top 12. Il tutto, da qui all'eternità, a giudicare dalle voci che circolano in ordine agli accordi intercorsi tra la dirigenza federale e il comune umbro, per inciso, nostro creditore per sommette mica da ridere. In pratica, pare si sia trattato di quello che, in gergo tecnico, viene definito *datio in solutum*, un pagamento in natura, una sorta di atto di prostituzione.

Lieti della scelta, dunque, i miei esimi colleghi, i quali, a sostegno del proprio fervore, adducono considerazioni di tipo tecnico, ambientale e geografico. Come sempre, su questioni tecniche non mi pronuncio, quanto agli aspetti logistici, osservo, egoisticamente, che per arrivare a Jesolo si impiegano circa due ore, mentre per raggiungere Terni ce ne vogliono tre e mezzo (quando non cinque come venerdì scorso). Dissento, invece, totalmente, sulle osservazioni ambientali: vuoi mettere a Jesolo, quando, dopo aver patito magari una cocente sconfitta, andavi a distrarti sul lungomare, tra bazar e straniere in bikini? Al contrario, alzi la mano chi di voi, in questi ultimi dieci anni, ha mai "siglato" nella ridente città umbra!

Se invece si fosse trattato di realizzare economie, ben fatto, in questi tempi di vacche magrissime.

Purtroppo però, in assenza, come di consueto, di puntuali business-plan, sarà difficile individuare le oscure trame politiche che hanno condotto la federazione a tale sofferto dietro-front, accantonando la candidatura delle molte perle turistiche sparse un po' in tutta Italia. Aggiungo solo che, a Jesolo, tra l'altro, si disponeva di cessi e docce da paese civile, mentre l'impianto di Terni, sarà ripetitivo ma non mi stancherò mai di scriverlo, quanto a servizi lascia parecchio a desiderare. O forse, data la sontuosa programmazione, anche di carattere internazionale, sarà la volta buona che metteremo mano agli indecenti spogliatoi?

Sognare è lecito, come detto, e così pure, nel frattempo, "toccarsi le ferraglie"...

REPARTO ORTOPEDIA - 20/11/2006

Come da consolidata tradizione, anche quest'anno, un po' prima del consueto, a dire il vero, il nosocomio TT Villadoro ha riaperto i battenti. In taluni casi, con effetti devastanti sul rendimento della squadra colpita dalla sciagura, in altri, per fortuna, senza significative conseguenze.

E' lecito, tuttavia, interrogarsi sul significato subliminale di tale costante ed immancabile scalogna. I maligni più incalliti, sghignazzando, puntano il dito sulla veneranda età della maggior parte dei nostri giocatori. Tale superficiale costruzione non farebbe una piega per quanto concerne il mitico Guidone Bisi, se non che, nel suo caso, gli acciacchi, come noto ai meglio informati, non derivano dagli spietati dati anagrafici, bensì dalle posture ardite e ripetute...Speriamo tuttavia che il nostro vecchio, rectius, "esperto" leone si riprenda al più presto, perché la B2, durante la sua assenza, sta collezionando autentici disastri e dà l'impressione di non riuscire a vincere una partita neanche facendo scendere in campo Diego Armando Maradona.

A proposito, un ben tornato nel rettangolo di gioco a Dj Malaga, anche lui reduce da una fastidiosa patologia articolare e dal conseguente, e del tutto inutile, intervento chirurgico. Anche in questo caso, il problema non è però medico-sportivo: il nostro addetto al Baby Club è semplicemente rimasto troppo tempo in ginocchio quando doveva conquistare la sua principessa. E continua a starci anche adesso che l'ha finalmente accalappiata, beato lui, altro che menisco e legamenti!

Guido e Ivan, dunque, godono di tutta la nostra ammirazione-comprensione e sono ampiamente scusati in base al regolamento della casa.

Non ammette giustificazioni, in tal senso, l'infortunio in cui è incappato Ragnetto, al termine non di una notte di sesso sfrenato, bensì di una banale partita di calcetto! Il Presidente l'aveva avvisato: "...Se, giocando a pallone, ti rompi una gamba, ti spezzo anche l'altra..." Detto, fatto! Una commissione di esperti sta dunque studiando a quale supplizio o pena corporale dovrà essere sottoposto il giovincello per la sua dabbenaggine. Ciò che più dispiace, scherzi a parte, è che Lorenzino aveva iniziato la stagione in maniera strepitosa, raggiungendo il suo massimo storico in classifica nazionale e facendo letteralmente volare la squadra di serie A.

Tuttavia, anche senza lui, nella massima serie, il primato è rimasto per il momento intatto: Oye, non senza qualche brivido, ha garantito i consueti tre punti, mentre hanno saputo guadagnarsi la pagnotta anche Steve e il Dottore, quest'ultimo, in particolare, senza esitare a mettere sotto i suoi amati conterranei. Insomma, il sogno continua anche senza Spider-Boy.

Consigliaremmo tuttavia alla dirigenza rossonera di programmare, per la prossima stagione, il ritiro non in Croazia, bensì in luoghi dalle maggiori ascendenze taumaturgiche, anche se, per scongiurare certe paralisi cerebrali viste in campo sabato scorso, sarebbe superfluo invocare qualsivoglia intervento divino.

LASCIA O RADDOPPIA - 28/11/2006

La marcia della nostra squadra di serie A prosegue imperterrita. Da questo punto di

vista, dunque, sembra lecito raddoppiare le scommesse, sebbene, dopo l'infortunio di Ragnetto, le quotazioni del gruppo abbiano registrato qualche scossone. Invece i ragazzi hanno dimostrato che di vera squadra trattasi, visto che di volta in volta, accanto al leader, il nostro simpatico e imbattibile nigeriano, c'è stato qualcuno che ha puntualmente recitato la parte dell'eroe del giorno. Così, in occasione della recente trasferta siciliana, è toccato a Steve arrotondare il bottino, firmando il nuovo meritato successo e vedendo finalmente viaggiare paralleli i suoi scores sportivi e quelli "socio-culturali". Robby ha dichiarato di aver tirato i remi in barca, per quest'anno, ma noi non gli crediamo, più realisticamente, anche lui sta puntando, zitto zitto, al raddoppio.

Non "lascia" affatto neanche la formazione di B1, intenzionata a restare nelle posizioni di vertice, facendo scendere immancabilmente in campo la classe consolidata di Giovannone e l'ardore giovanile di Paolino e Sinigaglia.

In C1, al contrario, è la famiglia Liambo a farcire la deliziosa torta confezionata, nella fattispecie, da un Paolo Boroni sempre più in ripresa. Mantiene la velocità di crociera anche la C2, mentre la B2 continua a dare l'impressione di voler "lasciare". Anche durante l'ultimo match contro la prima della classe, escludendo lo splendido monologo di Dj Malaga, da parte degli altri, data pure l'assenza di Guido, c'è stato di nuovo un preoccupante silenzio assoluto.

Ma, spingendo gli sguardi oltre le nebbie di casa nostra, chi invece, indiscutibilmente, sembra voler "raddoppiare" è la nostra amata Dirigenza nazionale, che, da quanto si vocifera, è in procinto di organizzare un altro Top 12 da mille e una notte. Sin dalla vigilia della precedente edizione avevamo avanzato qualche perplessità riguardo agli sfarzi eccessivi e apparentemente sproporzionati a corollario di tale kermesse, ma, evidentemente, pecchiamo di lungimiranza, visto che, anche la prossima manifestazione, vedrà piovere sul campo non solo i "migliori", ma anche i "milioni", ragionando in termini di vecchio conio, dato che la spesa complessivamente preventivata potrebbe arrivare a quota 150.000 Euro! E pensare che a noi già parevano tanti i soldini sbruciacchiati la volta scorsa.

Se così fosse, si tratterebbe di un importo record, addirittura superiore al disavanzo previsto a consuntivo nel bilancio federale. In compenso, però, non dovremmo farci mancare nulla: da un ambiente sofisticato e riadattato per l'occasione, alle costose soubrette da prima serata; dalle sontuose riprese televisive, alle orde di modelle "scosciate". Indiscrezioni danno presente anche Al Jazeera, visto che, per rifarci, contiamo di agganciare come sponsor gli Emirati Arabi. Ingaggiate, infine, anche un paio di porno-star, premio aggiuntivo per i vincitori del torneo, per ripagarli insomma dei tanti sacrifici sportivi.

Del resto, come dice il saggio, meglio un giorno da leoni che cento da pecore! Non vorremmo però trascorrere i successivi cento giorni, una volta prosciugate le casse, anziché da pecore, a pecorina.....Ma naturalmente la Suprema Dirigenza dispone di contabili più preparati e creativi di noi, in grado di scongiurare senz'altro gli spettri che qui evochiamo per mentalità grezza e provinciale.

In fondo è giusto vivere alla grande, stupire l'intera nazione con effetti speciali, essere visibili e ricordati. A tal fine, proporrei di organizzare il prossimo torneo regionale non più nel solito vecchio "pallone" a San Donnino, ma direttamente in un bel night club della Riviera, purché disponga, è ovvio, di un'ampia pista dove piazzare i tavoli da gioco. Special guest della serata, voglio esagerare, lancerei il Pirata, appositamente reimportato dai tropici per garantire una manifestazione

indimenticabile.

PROMESSE & AMBIZIONI - 18/12/2006

L'approssimarsi delle feste natalizie e del 31 dicembre reca, immancabilmente, valanghe di risoluzioni per l'anno nuovo. "Abbandonerò il fumo", "dimagrirò", "smetterò di andare a gnocca" (quest'ultima, invero, mai sentita, ma la citiamo giusto per introdurre una nota di originalità). Per quanto concerne, più specificamente, il ping pong: "imparerò a non beccare i servizi", "migliorerò il top spin", "smetterò di trattare le gomme e bagnare la pallina"...

Ma, a metà gennaio, ci si accorge, inevitabilmente, che tutti i migliori propositi sono rimasti lettera morta. Ecco allora che la Commissione Teosofica del TTVillaDoro, ha pensato di codificare sogni, promesse, ambizioni e auguri di alcuni protagonisti, per poi premiare, a fine stagione, chi l'ha sparata più grossa e chi, al contrario, avrà mantenuto fede agli impegni.

Certo non contro ogni pronostico, ma, sicuramente, in modo sorprendente, la squadra di serie A2, continua a volare e anche in occasione dell'ultima gara interna contro Siena non sono mancate le conferme, oltre alle emozioni. Ad inizio stagione nessuno si azzardava a parlare di promozione, ma adesso, a punteggio pieno, è praticamente impossibile non sbilanciarsi. Il DrLaRoche, responsabile del team, ha dichiarato tuttavia di non sentirsi affatto tranquillo, temendo, in particolare, il ritorno di Siena, Arpino, S.Elpidio e, soprattutto, Livorno, formazione, quest'ultima, infarcita di nomi altisonanti che pare non lo faccia dormire la notte. E se non ha menzionato, in occasione di una sua recente intervista rilasciata alla rivista ufficiale del TennisTavolo, gli avversari labronici, credete, è stato solo per un terrore subconscio (o demenza senile?). Del resto, il successo che ha travolto capitano George lo rende sempre più ricercato e inavvicinabile, solo alla seconda "bionda" siamo riusciti a fargli confessare i suoi pensieri più reconditi: "...L'anno prossimo, sarò il condottiero dell'A1!" Ha sancito con sguardo fiero, "...se ce la faremo, starò per l'intero campionato senza scolare una birra!".

Steve Vai, dal canto suo, quanto a dichiarazioni pesanti, non è parso da meno: "Se vinceremo il campionato, rinuncerò a "siglare" per un'intera stagione!"

Antitetico, il voto di Ragnetto: "Se vinceremo il campionato, inizierò a "siglare"..." . Ermetico, per finire, il proponimento di Oyebode: "...sarei disposto a fare ore di ginnastica per crescere qualche centimetro..." Ma non ha voluto specificare in che senso...

Il SuperPresidente Battani sembra snobbare un'eventuale promozione nella massima serie, ma i nostri servizi segreti l'hanno spiato in cattedrale ad accendere ceri, sussurrando alla volta romanica: "...Cambierò vita, non frusterò più i miei giocatori, abolirò i consigli il lunedì sera e smetterò di incazzarmi parlando di politica federale."

In B1, nonostante la batosta incassata nell'ultima giornata, l'umore si mantiene perfettamente tonico. La corazzata di Pieve Emanuele sembra inattaccabile, ma, oltre ai nostri, ci sono almeno un altro paio di squadre, Monza e Ripalta Cremasca, in grado di infilare qualche siluro. Comunque, in casa Bisi, il giudizio è unanime: "...Ce la possiamo ancora fare e, a titolo di sacrificio, promettiamo di non guardare più il Milan fino a maggio..." Bella forza, visto il penoso spettacolo sin qui offerto dai pedatori rossoneri. Marchino Sinigaglia, però, va ben oltre: "...per centrare la promozione sarei disposto ad indossare per quattro mesi mutande non firmate, made in china e di seconda mano!"

Venendo alla B2, si è assistito ad un autentico colpo di scena, una sorta di miracolo natalizio: finalmente, ha smesso di fare punti solo Ivan e la squadra è tornata a

vincere una partita! Merito ovviamente del selezionatore, che ha schierato la formazione migliore, con i graditi ritorni di Carlone Presta e il mitico Guido Bisi. Il primo, se l'obiettivo salvezza fosse centrato, ha giurato di depilarsi per tutta l'estensione del corpo (in tal caso, con la lana così prodotta, avremmo risolto il problema delle nuove tute, basterebbe munirsi di uncinetti). Non meno sprezzante, l'evergreen Guidone: " ..giammai l'onta della retrocessione, ce la metterò tutta, smettendo di bere, fumare e..... "

Giacomo, addirittura, sarebbe disposto ad ascoltare solo musica house fino ai prossimi campionati italiani. Ma attenzione a quanto dichiarato dal n. 1, Dj Malaga: "Butterò giù la panzetta, condurrò la squadra in zona Uefa e poi sposerò la bella Giulia!" Cortesemente, prenotate l'abito da cerimonia.

In C1, il proposito unanime è fare lo sgambetto alle dirompenti formazioni toscane ed emulare le percentuali del Ronca: il Piccio ha fatto voto di radersi la barba, in casa Liambo non verranno consumati panettoni, pandori e cotechini durante le imminenti festività.

Non hanno ancora rinunciato ai sogni di gloria neppure i ragazzi della C2 e della serie D: Diego ha promesso di lasciar stare il vino e le donne, Albertone di abolire spaghetti, crostate e settimana bianca. Ivan Tioli, infine, in caso di promozione della sua squadra, venderà tutte le puntinate, destinando i proventi ad opere pie.

Siamo inoltre venuti in possesso di alcune scottanti intercettazioni telefoniche. La prima riguarda il Presidente Marani di Carpi: " ...Se credo ancora nelle chance di promozione della mia B2? Ma che me ne importa? Tanto a fine stagione o cambiano sesso o me li vendo tutti! L'anno prossimo rivoglio la serie A femminile! "

La seconda soffiata, occhio allo scoop, coinvolge i massimi vertici federali: " ...Abbiamo speso troppo per il top 12?...Questo è nulla, stiamo studiando di organizzare i prossimi mondiali dalle nostre parti: budget un milione di Euro, diretta sulla CNN, presentatori Pippo Baudo e Nicole Kidman, ospite d'onore Rocco Siffredi e le sue calde amiche. "

Abbiamo raggiunto, telefonicamente, anche l'indimenticabile Robby Piras, tuttora in vacanza all'altro capo del mondo: " ...Allora, guarda, se chiudo il 2006 a quota 100, raggiungo il Tibet con la mia Smartina e mi ritiro per due anni in un monastero di monaci buddisti. "

E il Guerzovich? " ...Ah, io non frega nulla, io solo cose serie penso. Adesso iniziare preparazione atletica pesante, io fare venire a voi, mollicci modenesi, muscoli anche a buco del c...Voi diventare forti come Mondello, poi io sposare ricca maiala italiana e salutare tutti. "

Per chiudere in bruttezza, i "fioretti" del sottoscritto: a) non sputare veleno contro la juve e tutti i gobbi; b) non offendere più chi tratta le puntinate; c) imparare il block di rovescio e, dulcis in fundo: d) smettere di sparare cazzate.

Auguri a tutti.

BONNIE & CLYDE - 23/01/2007

Agli inizi del '900, in America, imperversava la più famosa coppia di banditi-amanti di tutti i tempi, di cui certo ricorderete la trasposizione cinematografica, interpretata dagli straordinari Warren Beatty e Faye Dunaway.

Ebbene, la versione emiliano-romagnola di Bonnie e Clyde si è vista all'opera in occasione del recente torneo regionale assoluto, che, dopo parecchio tempo, si è tornato a disputare presso gli impianti della Villa D'Oro. Il che, naturalmente, ha dovuto rimettere sull'attenti la premiata ditta di facchinaggio rossonera per

condurre a termine le delicate fasi di montaggio e smontaggio. In tale occasione, è stato altresì eletto l'atleta più assenteista e, con una sorta di plebiscito, la palma di implacabile sfaticato è andata al DrLaRock, il quale, quando c'è da lavorare per la comunità, riesce sempre ad imboscarsi: "...Miii, devo scappare, mi aspettano per un intervento a cuore aperto..."

Hanno inoltre ricevuto il battesimo agonistico le nuove agognate transenne, di cui metà son già da sbattere nel cesso avendo la copertura difettosa: per spiegare il problema, esemplificando, diciamo che sarebbe come voler infilare un preservativo small size ad un superdotato...

Ma, tralasciando queste sottigliezze tecniche, a titolo di premessa, appare giusto sottolineare come si sia trattato di una piacevole manifestazione, iniziata la mattina con i quarta categoria e terminata verso sera coi seconda. Peccato solo per le assenze di molti giovincelli, impegnati nelle concomitanti gare nazionali, ma quest'anno, si sa, il calendario è parecchio congestionato.

Come da consolidata tradizione, cara alla splendida dirigenza regionale, non sono mancati ricchi premi in natura e, addirittura, danaro. Ma, in questo contesto, non possiamo sottacere una critica che è aleggiata in palestra a proposito delle ceste di frutta destinate ai primi classificati: alcuni sofisticati intenditori, difatti, hanno subito notato che mancavano le banane! Mentre qualche vecchio beone ha prontamente proposto di andare a comprare del lambrusco e fare una bella sangria comunitaria direttamente dentro le coppe. Più di un ospite, infine, per concludere con i gossip, vedendo la scritta "veline" appesa accanto all'ingresso dello spogliatoio n. 2, si è tuffato dentro sperando di incocciare qualche soubrette televisiva...Equivoco plausibile, visto che adesso va di moda far presenziare le belle gnocche famose alle più importanti gare pongistiche.

Ma veniamo ai risultati, svelando subito chi sono i nuovi Bonnie & Clyde, quelli cioè che hanno fatto man bassa di tutti i primi premi: si tratta ovviamente di Dj Malaga e della sua Giulietta, i quali hanno vinto i rispettivi tornei. "Si vede che si allenano insieme..." Ha concluso qualche attento osservatore. Comunque, per giungere al successo, la bella principessa ferrarese ha battuto in finale l'IsaB, mentre il principe azzurro Ivanof ha letteralmente sterminato i propri compagni di squadra.

Data l'altissima concentrazione di "giubbe rosse", infatti, vi sono stati derby a bizzeffe. Il DrLaRoche ad esempio, stavolta non ce l'ha fatta con Ragnetto, o meglio, anche in questa occasione ha avuto due match point, ma poi non se l'è sentita di infierire sul giovane compagno di team, tornato di fretta e furia da Terni apposta per rifarsi dopo la smazzolata rimediata nell'Under 21. Bell'impresa anche da parte di Steve, che ha fatto fuori il favoritissimo Barbadori di Reggio. Ivan ha poi fagocitato tutti gli altri. Ha iniziato con un boccone tenero e sostanzioso, il buon Carlone Presta, poi ha regolato il convalescente Sinigaglia, quindi ha dovuto sputare sangue contro Robby Go, prima della bella finale contro il Ragnaccio.

Nel frattempo, al giovanile, Paolino ha nuovamente strabiliato, aggiudicandosi il titolo under 21 e battendo addirittura il superfavorito Stoyanov baby.

In definitiva, risultati che lasciano ben sperare in vista della ripresa dei campionati.

Concludiamo con qualche annotazione di tipo regolamentare-politico. Alcune voci, ove confermate, sembrerebbero finalmente accogliere le richieste più volte invocate da questa rubrica, visto che spesso ci siamo lamentati della scarsa presenza

femminile. Ebbene, se dovesse passare la proposta formulata da non so quale meritevole stratega e studioso, le gentili donzelle potrebbero, a livello regionale, gareggiare in futuro insieme ai maschietti di pari categoria. Prospettiva allettante, sotto il profilo estetico e folcloristico, ma chissà se azzeccata anche dal punto di vista tecnico-agonistico. E già immagino gli episodi di mobbing, i favori e gli scambi...In fondo, però, la racchetta potrebbe essere nuovamente "galeotta", come nel caso, appunto, dei nostrani Bonnie & Clyde.

IL TOP 12 DI AREZZO - 06/02/2007

Nella vita pongistica italiana, la "visibilità", che tanto sta a cuore alla suprema dirigenza nazionale, assomiglia all'etere aristotelico, al quinto elemento, alla quintessenza degli alchimisti rinascimentali. Ovvero, la si tira sempre in ballo, come ingrediente fondamentale, per giustificare ogni iniziativa politico-sportiva non esattamente morigerata sotto il profilo finanziario. In tempi non sospetti, avevamo fatto un piccolo balzo sullo scranno una volta appreso il salasso che avrebbe comportato, per le casse federali, l'organizzazione del Top 12 europeo. Lasciando Arezzo, tuttavia, abbiamo dovuto convenire che lo spettacolo, di altissimo livello, valeva il prezzo del biglietto. Peccato solo per il risultato delle due finali.

Ma andiamo per gradi. Nel dare, giustamente, il massimo risalto all'importante appuntamento internazionale, per cominciare, non si è badato a spese, non mancando di usare un'eccessiva enfasi e ridondanza nelle presentazioni ufficiali, oltre, hanno sottolineato gli esperti più puntigliosi, ad una certa approssimazione di tipo descrittivo e statistico.

Poi il grande giorno è arrivato. Si è iniziato con ammalianti luci e musica martellante nella bella struttura aretina, per proseguire col fumo, stile discoteca anni '70. Dopodiché, è stato il turno degli immancabili sbandieratori, visti all'opera anche a Jesolo. Probabilmente qualche dirigente va pazzo per i maschioni in calzamaglia e abiti sgargianti. Nella fattispecie, comunque, il loro intervento è parso provvidenziale, se non altro, hanno contribuito a far sparire la nebbia che aveva avvolto il terreno di gioco rendendolo impraticabile.

Doverosa, ovviamente, la presentazione della nostra nuova madrina, la "Sederova", così rinominata per il sontuoso baule posteriore. Poi, finalmente, con notevole ritardo, si è potuto iniziare.

Pronti via e le sorprese non si sono fatte attendere. L'unica testa di serie a non saltare come un grillo è stato Timo Boll, mentre Schlager è stato messo sotto da Smirnov e Samsonov da uno spumeggiante Kreanga. Il greco ha avuto addirittura sulla propria racchetta la testa dello "Zar", che avrebbe potuto incappare in una clamorosa eliminazione per girandola, visto l'ostico terzo incomodo del girone rappresentato da Crisan, il quale ha attirato le fantasie medico-erotiche del DrLarock per una presunta ginecomastia (anomalo sviluppo delle mammelle negli individui maschi).

Per non parlare di Yang Min, il quale, superando Chen Weixin, ha ottenuto la meritata qualificazione, nonostante la secca sconfitta con Primorac a palle alte (sembrava l'incontro tra Giorgione e Sassi all'ultimo seconda...). Venendo alle donne, Niko Stefanova, da subito, mostrava grinta e ottima forma, lasciando intravedere traguardi ambiziosi.

Infine, degno di citazione, un nostro idolo purtroppo in lento ma inesorabile declino, Saive, in versione scampagnata, ma alla sua 18esima partecipazione consecutiva a tale appuntamento! Della serie, gli anni passano anche per i fenomeni.

Da questo punto di vista, il Top 12 ricordava un po' certi tornei regionali, dove, bene o male, si incontrano sempre i soliti personaggi da anni e, sotto questo profilo, il ricambio generazionale appare un po' lento a tutti i livelli. Scorrendo la rivista di presentazione infatti, abbiamo scoperto che oltre a Boll, l'unico Under 30 era Smirnov, con un certo nonno Yango veterano avanzato. Ed i 15 anni di differenza tra il russo e il cinese naturalizzato, quando i due si sono incrociati nei quarti, si sono fatti sentire.

Fatto fuori l'unico azzurro, la simpatia del pubblico è ricaduta su Kreanga, professione bombarolo, fabbro o boscaiolo che dir si voglia. Alcuni si sono stupiti o addirittura inteneriti per l'assenza di un tecnico sulla sua panchina, senza capire che il rumeno con passaporto greco, in realtà, non necessitava di alcun consiglio, avendo come unico imperativo categorico picchiare come un forsennato, della serie: "o la va o la spacca".

Samsonov, professione ragioniere, geometra e psicologo, uscito miracolosamente secondo dal girone, è andato ad incappare sul favoritissimo Boll, che pur avendo dato l'impressione di essere più forte sotto il profilo atletico e tecnico, è parso assai meno solido mentalmente rispetto al bielorusso.

Intanto Steve, a suon di azzeccatissime scommesse clandestine, depauperava l'amico Ciceri.

Grande soddisfazione dunque per il pubblico, anche se è rimasto un po' di amaro in bocca per l'esito delle due finali. Scherzi del destino, Samsonov e Kreanga si sono ritrovati all'ultimo match per giocarsi il titolo e stavolta il ragioniere ha avuto la meglio sul picchiatore, come detto, beniamino di casa adottivo.

Soprattutto, purtroppo, la Stefanova non è riuscita a compiere il miracolo. Si è espressa a livelli stratosferici, mostrando di essere in ulteriore crescita, ma nulla ha potuto contro l'ennesima cinese, la pennaiola Li Jiao, olandese, vecchiotta e pure un po' racchia, da non confondere con la graziosa cinesina austriaca, Liu Jia, testa di serie n. 1, con la quale Niko aveva dato vita ad una semifinale avvincente.

Mentre però per Kalinikos Kreanga si è trattato di un'occasione forse irripetibile, visto che anche lui non è esattamente di primo pelo, per la nostra biondina tutto pepe, siamo certi, non mancheranno le possibilità di rivincita in ambito internazionale. Ancora una volta, insomma, meglio investire sulle donne: ha ragione il buon Marani di Carpi, caro Sandro...

Giusto per dovere di cronaca, qualche critica trapelata sugli spalti affollati: fondo un po' instabile; eccessivo viavai attorno ai tavoli; mancanza di segnapunti da ambo i lati dei campi di gioco, con conseguente difficoltà di seguire i punteggi ove coperti dagli arbitri; dizione anglofona dello speaker un po' naif. Ma, soprattutto, grave inadempienza da parte delle hostess, poco disponibili, fosse anche per lasciare un semplice numero di telefono... Per il resto, notevole soddisfazione dei duemila o quasi tremila spettatori, con un balletto di cifre che ancora costituisce un piccolo giallo, e ampie dirette televisive. Il dogma della "visibilità", insomma, sembra essere stato rispettato.

Del resto, "visibilità" = sponsor, quindi \$oldoni, teoricamente, anche per finanziare attività giovanile, strutture, manifestazioni di vario livello. L'equazione non sembra confutabile, resta da definire se gli auspicati ritorni andranno ad esclusivo beneficio dell'oligarchia o anche per il popolino, dopo lo straordinario spettacolo graziosamente omaggiatoci dall'Imperatore nel Circo Massimo, rimarranno delle briciole. (leggasi, ad esempio, cessi nuovi nell'impianto di Terni...).

E, con gli occhi che ancora brillano al pensiero dei topmoni da autovelox e delle estenuanti serie di "contro", non ci resta che ripiegare al nostro piccolo focolare, dove i ben più modesti campioncini domestici non mancheranno di farci battere il cuore. E non si tratta di un modo di dire, visto che dopo aver perso la verginità a S. Elpidio, la nostra serie A è attesa dallo scontro verità con Livorno, gara dagli elevati contenuti tecnico-agonistici. Insomma, anche tornati sulla terra, il prossimo week end, ci sarà da divertirsi.

BAMBIN CORAGGIO - 13/02/2007

L' amigdala è un nucleo di sostanza grigia che si trova alla base del cervello. Essa è ritenuta un centro di integrazione di processi neurologici quali le emozioni e sarebbe dunque coinvolta nel sistema di comparazione degli stimoli ricevuti rispetto alle situazioni passate, nell'elaborazione delle esperienze olfattive e nel comportamento sessuale. Secondo insigni studiosi, l' amigdala processa le immagini e le sensazioni, confrontandole con l'archivio storico e, ove riscontri somiglianza, lancia un allarme generale e scatena l'insieme di reazioni cui diamo il nome di paura. Paralizza, in molti casi, il ragionamento logico e induce l'individuo a comportamenti inconsulti o difensivi.

Un difetto dei nuclei basolaterali dell' amigdala può tuttavia inibire tale reazione. Ad esempio, i Vichinghi, che secondo le leggende non conoscevano la paura, soffrivano forse di questo disturbo.

Tranquilli, non ci siamo definitivamente bevuto il cervello, giusto per rimanere in tema. Al contrario, tale premessa, ancorché un po' stucchevole, può servire per chiarire taluni atteggiamenti assai frequenti soprattutto nel tennistavolo. In pratica, appare utile per spiegare, usando finalmente termini terra-terra, alla portata di chiunque, perché alcuni giocatori si cacano sotto e altri no.

La storia è piena di pongisti che in allenamento sembrano dei fenomeni e quando viene il momento di tirare fuori gli attributi scompaiono dal terreno di gioco. Altri cedono in fasi particolarmente delicate dell'incontro o durante la gara che conta.

Tra i rossoneri senza paura, citeremmo sicuramente il Ronca e Guidone Bisi, che garantiscono l'identico rendimento sullo zero a zero come sul dieci pari. Ma, soprattutto, venendo al piatto del giorno, è doveroso citare il Ragnaccio, autore di un nuovo en plein contro Livorno, match decisivo in chiave promozione.

Sabato, il bambinone si è presentato in palestra un po' abbacchiato, febbricitante addirittura, ma non si è tirato indietro quando si è trattato di essere schierato da numero uno, andando addirittura a vincere contro un grande campione quale Stoyanov Senior e trascinando la squadra all'ennesimo successo.

Ancora in corsa anche la B1 Bisi-Team, con un redivivo Sandrino, mentre la B2, grazie all'ultima vittoria, pare aver chiuso il discorso salvezza e si prepara a festeggiare macellando il vitello grasso, Dj Malaga, tanto ormai non dovrebbe più servire a fini sportivi.

Tutt'altro che a gonfie vele, al contrario, vanno le cose per la nazionale azzurra, stracciata dal Portogallo nella doppia gara valida per la qualificazione alla prima fascia dei prossimi europei. Probabilmente ci si attendeva qualcosa di più da Nannoni & Soci, infatti la sconfitta ha lasciato parecchio amaro in bocca e, ovviamente, non sono mancate le critiche nei confronti del ct.

Mestiere ingrato, quello dell'allenatore, un po' in tutti gli sport: quando i responsi del campo sono lusinghieri, gran parte del merito è dei giocatori; quando invece i risultati sono pessimi, la responsabilità è senz'altro del coach. Da parte nostra, sembra tuttavia che debba essere confermata la massima fiducia al Nanno, la cui serietà e professionalità è fuori discussione.

Il problema è, semmai, il perdurante acciacco del Mondo, la tenera età di Bobo e gli anni che passano per Yango. E' vero, quest'ultimo, giusto una settimana prima, aveva ben figurato al Top 12 di Arezzo, ma solo contro l'unico giocatore, Chen Weixin, col quale, per tipologia di gioco, aveva effettivamente qualche chance.

E se, in vista dei prossimi impegni internazionali, provassimo con un intervento chirurgico a rimuovere i ventricoli laterali del cervello di cui abbiamo parlato in premessa? Al prezzo di pochi grammi di materia grigia, salveremmo la faccia e anche il Mister.

IL GIOVANILE DI MODENA 2007 - 20/02/2007

A grande richiesta, nonostante il rischio di essere licenziati in tronco, stavolta proprio non possiamo esimerci dal dedicare l'introduzione della rubrica riguardante il Torneo Giovanile di Modena al nostro amato Presidentissimo. Sandro, infatti, come i più informati già sapranno, effettivamente l'ha combinata abbastanza grossa, dimenticando di iscrivere Alberto Dall'Olio alla gara allievi, competizione in cui, tra l'altro, il nostro bambinone avrebbe potuto ben figurare.

Che dire? Gli anni passano e anche i più meticolosi, nell'adempimento del proprio ufficio, ogni tanto possono sgarrare. A dire il vero, da un'accurata indagine storiografica, abbiamo scoperto che il Battans è, in tal senso, assolutamente recidivo: l'incidente, difatti, si era già verificato qualche decennio orsono e, anche in quel caso, a farne le spese era stato un promettente giovinotto, Messer Piccio, il quale, oltretutto, nella fattispecie, s'era sparato parecchi chilometri a vuoto!

D'ora in avanti, alla vigilia dei tornei, sarà bene fare un salto in segreteria e pretendere copia del fax di iscrizione...

Venendo alla competizione vera e propria, svoltasi nella consueta splendida cornice del Palapanini, si sono ritrovati praticamente i migliori pulcini e ninfette d'Italia, in barba al fatto che si trattava di una gara "striplicata", un'assurdità della corrente stagione agonistica che mostra d'esser indefinibile e priva di senso sin dal punto di vista lessicale. Sotto il profilo matematico, poi, è anche peggio: Modena 378 iscritti, Messina 139, Caserta 131 (rilevamenti del sito ufficiale Fitet)...

Nell'Under 21, Stoyanov baby stavolta non si è distratto e ha portato a casa il trofeo senza particolari stress, eliminando tra l'altro Mr. Griffe-Sinigaglia, che è stato il migliore dei nostri e protagonista di un bellissimo derby con Paolino. Compleanno certamente non fortunato per il Ragnaccio, buggerato dall'emergente Tatulli, contro il quale non sono bastate le consuete serie interminabili di palle alte.

Negli Allievi, come da pronostico, ha vinto Rech, anche se il "puffetto" Mutti, in vantaggio 2 a zero nella finale, è arrivato ad un soffio dal compiere il colpaccio. Il bimbo terribile, comunque, si è prontamente rifatto nei Ragazzi, dimostrando ancora una volta di essere un autentico fuori-classe.

Passando alla gara Junior, dopo una partenza a dir poco disastrosa, Paolino ha messo in fila tutti i migliori della categoria, centrando, con una certa disinvoltura, l'unico prestigioso successo per i colori rossoneri. Insomma, nonostante qualche momento di vuoto, il figlio d'arte continua a crescere in modo convincente.

Per il resto, nella fascia dedicata ai "nanerottoli", hanno fatto il loro esordio i Gremlins di Ivan, una sparuta brigata rispetto alle orde di fenomeni provenienti dai ricchi vivai nordici. Da quanto si è potuto apprezzare, c'è ancora un bel po' di lavoro da svolgere per il nostro coach/dj, ma l'importante, per il momento, è essere tornati alla ribalta con qualche marmocchio dopo troppi anni di assenza.

Del resto, a parte l'ennesimo exploit di Paolino, è parso chiaro, anche durante questo bel week end di tennistavolo, che il nostro reparto più attrezzato, lungi dall'essere quello pediatrico, si conferma geriatrics. A due passi dal Palasport, infatti, l'A1 veterani ha proseguito imperterrita la propria corsa verso lo storico scudetto.

Dinanzi a tale situazione, non ci resta che chiudere citando l'insegnamento contenuto nel libro del Deuteronomio, che riteniamo poter indirizzare ai villadoriani ancora abili: "andate e riproducetevi..." Dedicato in particolare a Giovannone Bisi, visti i risultati suoi e della prole.

IL PIATTO PIANGE - 06/03/2007

Tempi difficili per le italiche finanze: è il momento del rigore, dei sacrifici, ammoniscono gli economisti, occorre, come si suol dire, "stringere la cinghia". Tale accorato appello alla parsimonia sembra però contraddetto da due eccezioni: una è rappresentata dal Festival di Sanremo e l'altra dalla nostra amata Federazione. L'accostamento può apparire un poco ardito, invece, volendoci calare a pieno nel ruolo di polemici demagoghi, non è così: da un lato, mentre gran parte delle amministrazioni pubbliche lamentano fondi insufficienti per svolgere i propri compiti istituzionali, in occasione della kermesse rivierasca non sono mancati scandalosi compensi milionari per ospiti e conduttori. Dall'altro, mentre la categoria arbitrale Fitet accusa ritardi nei pagamenti dei (cospicui) rimborsi spese, ci si permette di sottoscrivere contratti un pelino al di sopra delle oggettive possibilità. E non parliamo, ovviamente, delle transazioni strettamente connesse alle attività sportive (vedi personal trainer per la Stefanova), quanto di quelle relative alle consuete esigenze di rappresentanza.

Ecco, subito i maligni insorgono sostenendo che ce l'ho con la "Sederova" perché è

fidanzata con uno juventino. Invece il problema non è lei, né tantomeno il suo strepitoso cofano, piuttosto non siamo certi che il bilancio federale, dopo il Top12 e altri vari oneri per sfarzi e affini, possa tollerare ulteriori salassi. Comunque, pare costi più la bella slava che l'attività federale dell'intera Emilia-Romagna.... Cosa potrebbe succedere, di questo passo, se, per esempio, gli agognati contributi promessi dal Coni non dovessero arrivare come preventivato? Probabilmente, gli arbitri aspetterebbero un bel po' di più a tirare la loro paghetta...

Ma adesso basta fare i menagrami, parliamo di cose liete e, a proposito di giudici sportivi, sabato scorso uno degli arbitri più famosi della Via Emilia, ha benedetto Steve Vai quale esempio di correttezza e sportività. Tutti gli invidiosi presenti, prontamente, non hanno mancato però di snocciolare episodi poco edificanti, che incrinerebbero un poco tale immagine di puro e santerellino (lite con Buccheri, lancio bottiglia a Saitta). Secondo noi, invece, ha ragione l'arbitro, Steve è un signore sia in campo che in camera da letto e, giustamente, incassato il riconoscimento, si è goduto l'ennesimo massacro perpetrato dalla sua squadra, oramai veramente ad un passo dal traguardo.

Un secco 5-0 ha caratterizzato anche il vittorioso incontro di B1, ma, in questo caso, si è trattato di una gara assai combattuta, con incontri emozionanti e di fronte ad una formazione, il Verzuolo, di primissimo ordine, a testimonianza della notevole solidità e coesione che sprizza ultimamente il Bisi Team.

La B2, orfana del Dj Malaga, che a furia di flettersi provando la posizione n. 169 si è sciancato una spalla, ha finalmente dimostrato di essere comunque una squadra, tenendosi stretta, per ora, il terzo posto solitario grazie alle memorabili prestazioni di Guidone e Jack GoodHome.

Insomma, piccole soddisfazioni, anche se il piatto piange. Ma, a tal proposito, si narra che il Comune di Venezia sarà uno dei pochi in Italia, in questi tempi di vacche magre, a non introdurre o inasprire l'addizionale Irpef, grazie alle entrate del suo casinò. Mi meraviglio, dunque, che i nostri creativi Presidenti pongisti non abbiano ancora escogitato qualcosa del genere per autofinanziarsi. Che so, una bella lotteria, un totoping-pong, un casino di lusso a Terni, pardon, intendevo casinò...Alla peggio, un pongista di grido in qualche reality show. Peccato aver oramai esportato il Pirata, il quale si era pure offerto, in tempi non sospetti, quale personal trainer della Niko, gratuitamente...

COME L'INTER - 20/04/2007

Anzi, più dell'Inter, oseremmo aggiungere. E' ufficiale, la nostra A2 ha vinto il campionato, con ampio anticipo rispetto al termine della stagione riguardante gli impegni a squadre. Soprattutto, ha stravinto e strameritato il primo posto e non usiamo tale enfasi solo per dovere di spicciola autocelebrazione. Le avversarie erano, in questo caso e a differenza della massima serie pedatoria, di prim'ordine, magari un po' distratte, meno compatte, prive di quel lampo di genio in più. Ma di sicuro, alla vigilia, non erano Giorgione & C. i candidati principali per la vittoria finale.

Andiamo dunque per gradi, ripercorrendo, dall'inizio, tutte le tappe del trionfo, così da poterlo assaporare con maggior libidine. Tutti ricorderanno, durante la scorsa primavera, le accese discussioni sulla sorte dell'appena conquistata serie A. Di

fronte alle molte perplessità e a varie defezioni, c'era stata la decisa presa di posizione del Presidentissimo e di qualche altro sognatore, che intendeva concedere assolutamente una sorta di regalo alla società, agli appassionati e al Ragnaccio. Quest'ultimo, come vedremo, ha ricambiato ampiamente.

Si era dunque trattato di trovare uno straniero, e che pezzo di straniero, ed un paio di sparring, di lusso, possiamo serenamente aggiungere oggi col senno di poi. Ed ecco confezionato il pacco bomba.

Oyebode si è dimostrato uno straordinario e serio professionista, ha conferito al gruppo la necessaria sicurezza, il suo apporto, inutile negarlo, è stato fondamentale. Il Ragno si è rivelata la lieta, ma attesa, sorpresa e, nonostante la sua aria sempre un po' svampita, ha profuso grande impegno, togliendosi e regalandoci parecchie soddisfazioni. Pazienza se gli dobbiamo una cena, puntata a settembre sul suo rendimento finale e clamorosamente perduta. Per ultimi, ma non ultimi, celebriamo i due "operai" del gruppo, il capitano DrLaroche e il vagheggino Steve: ciascuno rammenta come, agli albori di quest'avventura, facessero i "Nandi", lamentandosi per il sacrificio che sarebbero stati chiamati a compiere, una sorta di tributo per le esigenze societarie. A conti fatti, invece, hanno esibito ottime performances, garantendo, in più di un'occasione, il punticino decisivo. In definitiva, una vera squadra.

E, per festeggiare, alla faccia del periodo quaresimale, si parla di un festino hard organizzato in un famoso locale brasiliano. Roba da far leccare i baffi anche al Pirata, il Dottore, del resto, in certi casi, non è secondo a nessuno.

E' comunque certo che la A1 non si farà. "Il biglietto del circo è troppo salato", ha dichiarato giustamente il Grande Capo e noi non siamo l'Inter. Intanto però è giusto godersi il meritato titolo. "Che ci frega di A1?" Ha dichiarato a caldo il Guertzovich, "noi vendere a buon prezzo e con grana incassata andare a f...in Croazia prossima estate..." E come dargli torto, in questo periodo di chiari di luna? Intanto, dalla B1, altri due giovincelli terribili, Marchino e Paolino, si sono candidati, a suon di risultati scoppiettanti, per la prossima stagione nella nostra massima serie. Il primo, a titolo di ingaggio, ha preteso divise superaderenti firmate D&G, il secondo ha chiesto divise si rossonere, ma a bande verticali come quelle del Milan. Sarà comunque una bella soddisfazione poter schierare solo carne fresca e nostrana. Potremmo rischiare, per questo, di essere un caso nazionale.

Ma le sorprese non sono terminate, infatti, subito dopo Pasqua, dovrebbero arrivare le transenne che stiamo aspettando da circa un anno. Speriamo solo che stavolta non ce le mandino di colore rosa o magari con le frange. Giocatori, simpatizzanti e amanti sono avvisati: mercoledì 11 si montano...., le transenne suddette, e non sono ammessi certificati medici o impegni con donne.

I BRONZI DI MODENA - 09/05/2007

Secondo indiscrezioni, il nostro amato coach, il Guertzovich, dopo l'esperienza dei recenti Campionati Italiani Giovanili, sarebbe in procinto di pubblicare un manuale dal seguente titolo: "Come fare incetta di medaglie (seppur di vil lega), in mezzo ai fenomeni".

Partiamo dal risultato finale: 5 bronzi, appunto, ed un solo oro. E' chiaro che non si tratta di un bottino particolarmente... "luccicante", tuttavia, piazzati sulla bilancia, anche i patacconi grigio-violaceo hanno il loro peso. Come dire: fanno la loro porca

figura, specie se si pensa che siamo andati a pescarli in mezzo a dei professionisti e semiprofessionisti, con tanto di mega-sponsor, accompagnatrici, baby sitter e, loro sì, allenatori esotici a camionate.

Tra i "nanerottoli", si è nuovamente imposto Mutti: non si è registrata una sola scommessa contro di lui tra neanche tra i book-maker più avventati e il puffetto lombardo, con la sua carica di simpatia e tecnica straordinaria, non si è fatto pregare, facendo man bassa in tutte le categorie a lui accessibili.

Un altro pepatissimo biondino, Rech-baby, si è invece portato a casa il titolo Juniores, incrociando, purtroppo, in semifinale, il nostro Paolino, il quale, distratto com'era dagli impegni in Champions League del suo Milan, in quest'occasione proprio non è riuscito a sgambettarlo.

Altra "patacca", il Bisino l'ha rimediata nel doppio Junior, con Paolone nel ruolo di compagno di merende. In questo caso, sconfitta in semi contro la coppia emergente Tatulli-Luini. Ma la vendetta, nei confronti degli astri nascenti lombardi, era dietro l'angolo e si sarebbe consumata, subito dopo, nella gara a squadre Juniores, da cui è finalmente arrivato, con la partecipazione pure di Raffa, l'unico medaglione cromato. I nostri pupotti sono andati avanti, faticando non poco, a suon di 3-2 e 3-1, con Paolino mattatore e il doppio a fare la differenza, finchè, anche bambolotto-Boroni, non ha estratto dal cilindro una serie dei suoi proverbiali "magheggi", proprio al momento giusto per tirare fuori dai guai la sua formazione. Un bel risultato e, speriamo, un notevole incentivo, per il nostro ragazzone volenteroso, che, a differenza dei suoi pari età, si allena, durante la settimana, un'oretta qua e là con chi capita e certamente non può permettersi estenuanti sedute con sparring prezzolati.

Anche nell'Under21, copione già scritto, con finalissima tra Stoyanov e Bobocica. Tuttavia, il Ragnaccio, facendo fede al suo nome, è riuscito ad intrufolarsi in un buco del tabellone (grazie anche a Mura che ha steso Redini) ed è a sua volta arrivato, peraltro con merito, a medaglia. Niente male neppure Sinigaglia, il quale, con le sue acconciature di tendenza, ha dimostrato di potersela giocare alla pari con un mostro sacro come l'azzurristimo Bobo.

Altri due bronzi, comunque, sono arrivati dai doppi. Uno, addirittura, con non pochi rimpianti, se è vero che, nella gara a squadre, il Ragno e Marchetto erano in vantaggio 2-1 e 10-4 contro Bobocica e Pocarobba. Ed io che pensavo di essere l'unico a buttare nel cesso certe partite!

Non contento, il Sini ha arraffato un ulteriore souvenir in doppio con Ruscelli, permettendosi addirittura il lusso di schiantare la coppia nazionale Tarocco-Redini.

Nel frattempo, a molti chilometri di distanza ed in contesti ben diversi, anche Steve, per non essere da meno, portava a casa un bel bronzo, barattato poi con una bambola di gomma. No, non si trattava di un torneo di "caccia alla pollastrella", bensì dei prestigiosi Campionati Nazionali CSI, in cui il nostro Robby, pur di arrivare a premio, non ha esitato a passare sul cadavere del compagno di squadra Sandrino Bisi. Poi, tutti in birreria!

Per concludere, Rino Liambo si è aggiudicato una classica del ping-pong locale, ovvero il "Città di Modena", giocando in maniera impeccabile, come non si era mai visto, giusto per dimostrare che anche i nonnetti riescono ancora a guadagnarsi la pagnotta.

"FRITTO MISTO" DI FINE STAGIONE - 20/05/2007

Noterete che l'odierna rubrica mancherà, nell'occasione, di un filo conduttore, rivelandosi, al contrario, una sorta di zibaldone confuso e casuale (un po' come il mio gioco in campo, potrebbe osservare qualcuno). Il fatto è che siamo profondamente pervasi dalla depressione e dalla malinconia, tipica di quando si conclude l'ennesimo ciclo: i giovani già hanno lo sguardo proteso verso la prossima stagione, verso il futuro, per noi vecchierelli, invece, futuro significa aver smarcato un'ulteriore segnetto sul muro della vita e accusare un pesantissimo anno in più sulle spalle.

Il lungo campionato, finalmente, si è concluso: per tutte le nostre squadre e chissà quante altre, su e giù per lo stivale, le ultime giornate si sono trascinate stancamente, con la mente già ai Campionati Italiani o alle spiagge.

I resoconti li avevamo già stilati tempo addietro, non ci ripeteremo. Certo la vittoria della serie A rappresenta una bella cartolina da appicare sulla parete, così come è stata una notevole soddisfazione assistere ai continui progressi di Paolino, a Mr.Griffe Sinigaglia che se la giocava alla pari con i vari fenomeni, al Ragno che sembra già aver raggiunto un'invidiabile solidità. Saranno loro l'A2 del futuro, giustamente.

Anche il nostro tecnico, il Guertzovich, è un po' giù di corda, "attapirato", diremmo, non tanto per i risultati dei suoi ragazzi, quanto perché, in base al nuovo regolamento federale, non sarà più possibile vendere il titolo di serie A1. "Ah! lo già contare su soldini per andare a gnocca in Croazia! Così niente ferie, estate a Modena e solo auto-erotismo!" Ha dichiarato il nostro slavo in preda allo sconforto.

Sull'abitudine di cedere, a titolo ovviamente oneroso, i diritti a partecipare a campionati di serie superiori, ci sarebbe molto da discutere sotto il profilo morale, ma questa singolare compravendita rappresentava oramai prassi consolidata nel tennistavolo ed anche un onesto modo di auto-finanziarsi. Il nostro, anche se nell'eteree sfere dell'Olimpo qualcuno potrebbe permettersi di dissentire, è uno sport con scarse risorse, niente di strano, dunque, che le squadre con minori possibilità, raggiunto il risultato, tendessero a "monetizzare", normalmente, a fini di reinvestimento (materiali, attività giovanili, rimborsi spese agli atleti.). Quel che peggio, l'inatteso dictat è arrivato coi giochi già fatti, in pratica, cambiando le regole in corsa quando oramai, a stagione ampiamente chiusa per tutti, si era passati alle consuete trattative. Il che ha mandato in fondo al cesso la programmazione, gli impegni e le prospettive di svariate società e giocatori. Peggio ancora, la motivazione, non di carattere tecnico oppure etico, bensì puramente politica. Perfettamente inutile, a quel punto, trincerarsi dietro la presunta necessità di adeguarsi alle direttive Coni, snobbate da tempo da varie federazioni ben più altisonanti della nostra. Insomma, si è trattato dell'ennesimo "sghetto", come si suol dire dalle nostre parti, dei padroni del giocattolo.

In questo contesto di profonda e generalizzata insoddisfazione, si è inserita l'ormai famosa epistola aperta del nostro Giò Bisi, pubblicata sul frequentatissimo sito di Costantini. Il suo contenuto è ben noto, evitiamo pertanto di entrare nel merito. Piuttosto, preme puntualizzare circa alcuni rilievi mossi dai soliti maliziosi commentatori. Non è mancato, per esempio, chi ha osservato come l'intervento sia

stato in qualche modo tardivo, visto che le considerazioni svolte dal nostro consigliere erano da tempo sulla bocca di tutti. Qualcun altro si è domandato perché, alla luce di tale palese dissenso, non si fosse dimesso.

Entrambe le doglianze, a nostro modesto parere, paiono infondate. Riguardo alla prima critica, chi conosce Giovannone, ben sa quanto sia misurato e corretto, in campo come nello svolgimento degli incarichi istituzionali, dunque, giustamente, ha atteso del tempo prima di intervenire in modo aperto, sfogandosi, per così dire, solo quando la misura è parsa colma anche ad un grande diplomatico come lui.

Infine, secondo chi scrive, fa bene, anzi benissimo, a rimanere inchiodato al suo posto: anche se la sua voce fuori dal coro appare come una scorreggia di mosca in mezzo ai monsoni, è bene dimostrare al potere forte che attorno non ci sono solo pecorelle che fanno dei gran signore.... Inoltre, dall'interno, è più agevole avere informazioni, fare critica costruttiva e provare a tenere sotto controllo la situazione, affinché l'oligarchia non si trasformi in autentica dittatura. E, con ansia, attendiamo la pubblicazione ufficiale dei nuovi regolamenti tecnici relativi alle attività agonistiche, curiosi di conoscere quali nuove aberrazioni ci attendono.

E mentre i campionati, cosiddetti minori nell'etimo dei potenti, scivolavano via stancamente, il Pieve si confermava campione d'Italia al termine di una sfida parecchio avvincente con Catania. Ma, anche in questo caso, lungi dal soffermarci sui contenuti tecnici, già ampiamente esplorati da cronisti più preparati, vorremmo rivolgere, pubblicamente, il seguente quesito alla classe arbitrale, in relazione ad alcuni incresciosi episodi registrati proprio nel match decisivo: a rigor di regolamento, indirizzare il famoso "dito lungo" verso l'avversario o verso il pubblico durante una gara, costituisce oppure no comportamento sanzionabile? Oppure esiste una deroga per le finali scudetto o per i giocatori della nazionale? Insomma, certi arbitri sono così pignoli che ti fanno cambiare la maglietta se ha una sfumatura arancione o la gommaccia se ci manca un puntino e poi chiudono tutti e due gli occhi dinanzi a certi atteggiamenti? O, più semplicemente, i mostri sacri sono intoccabili?

Concludiamo, per onor di cronaca, con due ulteriori notizie, in qualche modo connesse: in B2, il Carpi, durante l'ultima giornata, si è aggiudicato con merito il derby, spronato da un Marani sempre più motivato nei confronti dei maschietti, visto che il suo sogno di schierare nuovamente un "dream-team" al femminile pare assai difficile da potersi realizzare. Da noi mancava però Dj Ivan, impegnato a Zagabria (non stiamo scherzando) con la sua prolusione di laurea, in occasione degli incontri tecnici di alto livello che precedono i mondiali. Titolo della tesi: "Stare bassi e piegati nella fase di risposta al servizio", ovvero, in parole povere: "Varie applicazioni della nota posizione a 90 gradi". Potrebbe rivelarsi una lettura assai proficua per molti dirigenti federali già avvezzi alla postura.....

I MAGNIFICI SETTE - 13/06/2007

"I galletti vecchi fanno buon brodo", verrebbe da dire (anche i capponi, ma non vorremmo apparire troppo irriverenti). Comunque, dato che in bacheca lo scudetto a squadre veterani mancava, Giò Bisi e DrLaroche hanno pensato bene di procurarselo. Epica, in particolare, la prestazione del Dottore nella tiratissima gara decisiva, forte delle statistiche che l'avevano sempre visto vincente, durante questa lunghissima stagione, sul 4 pari. Dopodiché Giovannone, visto che l'appetito vien

mangiando, è tornato a vincere il singolare veterani, battendo in finale un osso duro del calibro di Prosperini.

Bravino il ragazzo, ma evidentemente non abbastanza, visto che è stato premiato da un portaborse e non da un alto o altissimo dirigente come sarebbe stato lecito attendersi dato il blasone. Commento sul sito federale: "Complimenti... Bisi farebbe meglio a giocare di più e a scrivere meno..." Con riferimento alla famosa epistola di cui si è ampiamente discusso.

Naturalmente si sarà trattato di un'innocente battuta, ma preme osservare che, così come giocare ad alto livello non è facile, bisogna anche essere capaci di scrivere, specie quando si opera per la res publica. Doveroso richiamo alle inesattezze, errori, omissioni (e omertà, bisbiglia qualche maligno), rilevate dagli osservatori più accorti, svariate volte, sugli editoriali ufficiali. Ad esempio, peschiamo al volo una piccola perla: terminate le gare di doppio seconda, era stato scritto che Paolino e Giovanni erano arrivati terzi, mentre si trattava di Sandrino e Giovanni. La gaffe, comunque, è stata quasi prontamente sistemata.

Venendo alla cronaca, nei quarta categoria, prove opache dei nostri paladini e finale praticamente scontata tra due vecchi marpioni, Tinelli e Gorodetzky.

Maggiori sorprese nei terza, ma, ancora una volta, non da parte dei nostri. Così, mentre tutti attendevano l'esperto Testiera o l'emergente Tatulli, ha vinto un outsider di lusso, Abbà, sia in singolo che in doppio.

Buone le prove dei rossoneri nei seconda, dove tutti e sette i partecipanti si sono ritrovati nel tabellone da 64, in pratica, più del 10% degli iscritti ! Indagheremo, a livello statistico, per scoprire se si tratta di una specie di record. I migliori, ancora una volta, Paolino e Sinigaglia. Vincitore, con merito, Luca Ricci, che tutti noi ricordiamo con grande affetto per gli anni trascorsi alla Villa in qualità di giocatore e tecnico.

Nell'assoluto, si è consumato lo "sgarro": Paolino ha osato smazzolare il figlio di Sua Presidenza! Si dice che l'affronto possa costargli il posto in nazionale juniores e già si mormora di un suo trasferimento, visto che non gradisce il caldo, nelle giovanili dello Yemen.

Il titolo di campione d'Italia, data l'assenza del pluridecorato Mondello, è andato a Piacentini, che ha confermato il suo stato di grazia battendo in finale Bobocica, vice, dunque, per il secondo anno consecutivo. Un'altra italiana "vera", Laura Negrisoni, si è invece imposta tra le donne e fa sinceramente piacere, almeno per un poco, sognare di essere una nazione pongisticamente non colonizzata.

Per concludere, è stata confermata, in occasione dei recenti mondiali, stradominati, tanto per cambiare, dagli orientali, la messa al bando delle colle fresche e già un sacco di ragazzini sono sull'orlo della crisi di nervi, visto che proprio loro saranno i primi ad essere travolti da questa piccola (minuscola) rivoluzione.

LA LEPRE - 24/07/2007

La pubblicazione delle classifiche nazionali definitive ci ha suggerito un'allegoria zoologica o, forse, come può pensare qualcuno, causa il gran caldo, ci siamo bevuti il poco cervello disponibile. Fatto sta che il ruolo di lepre o, meglio, di leprotto, cioè colui che è destinato ad essere inseguito, hit parade alla mano, spetta, inequivocabilmente, a Paolino (n.26). E' il figlio d'arte, difatti, che guida il filotto dei nostri atleti tra la ventesima e la trentesima posizione del ranking. Personaggio, il suo, ampiamente meritato, sia per i risultati ottenuti durante la stagione appena

conclusa, sia per i notevoli margini di miglioramento che ancora lascia intravedere. Immediatamente dietro il leprotto, non poteva che correre, come nella migliore iconografia bucolica, la volpe, anzi, il volpone, il quale, nonostante gli anni che passano, continua a viaggiare a velocità spedita e, quando il fiato inizia ad essere corto, sopperisce l'esperienza, l'astuzia. Stiamo parlando, ovviamente, di Giovannone Bisi (27), nostro veterano di lusso.

A proposito, apriamo una parentesi: pensavamo che la nostra amata Federazione inviasse la Rivista del Tennistavolo solo ai giocatori di ping-pong, per cui ci siamo rimasti di stucco quando ce la siamo vista recapitare con tutte quelle belle immagini in prima pagina. Ma, studiando meglio la copertina satinata, un'altra sorpresa ci ha colti alla sprovvista: non è che in mezzo a tutti i vincitori dei vari titoli italiani di quest'anno, mancasse qualcuno? Guarda caso, non vi è traccia proprio della foto del neo campione italiano veterani over 40, nonché campione d'Italia a squadre. Ma chi se ne frega dei "matusa", potrebbe osservare qualcuno! Vero, peccato che gli altri "giocatori di esperienza" ci fossero tutti, fino agli over 100, uomini, donne e misti.

Va beh, siamo i soliti polemici maligni, infatti l'immagine di Giò Bisi era all'interno, a pagina non so quale, con tanto di belle ragazze e palloncini di contorno, sembrava più un pigiama party che un contesto sportivo.

Chiusa la parentesi e torniamo agli inseguitori del leprotto: dopo la volpe, subito a ruota, abbiamo il pavone. Non può che trattarsi del più bello, più fico, più firmato, più elegante, più esibizionista, in ogni movenza tecnica e non solo, tra i nostri giocatori di tutti i tempi, vale a dire Marco Sinigaglia (28), al quale il ritorno in Villa ha fatto riassaporare i fasti dei tempi passati. E Mr.Griffe promette di non volersi fermare neppure lui.

Alle spalle del trio, appena un poco distanziato, troviamo il Ragno (32), nel ruolo, senza particolari slanci di fantasia, del ragnaccio. Bisogna infatti stare attenti a non cadere nella sua tela fatta di taglioni, blocchetti, palle alte e toppini al rallentatore, perché se ti mette le zampette addosso sei fregato. E' lui che chiude il convoglio, quasi in disparte, ma pronto al balzo, soci & avversari sono avvisati.

Staremo a vedere come se la caveranno i nostri giovani talenti in serie A2. Già, perché, come tutti sapranno, abbiamo dovuto rinunciare alla A1, ahimè, per motivi di budget. Forfait infruttifero, come abbiamo già avuto modo di osservare, grazie alle tempestive, si fa per dire, modifiche normative propinateci dall'amata oligarchia federale a giochi oramai semichiusi. Peccato che, da ultimo, si senta parlare, al contrario, di passaggi di titoli, rinunce e ripescaggi, ad alto livello, a dir poco sospetti. Come si suol dire, "fatta la legge, trovato l'inganno".

Non mancano poi le consuete novelle regolamentari di fine anno, di cui, sinceramente, nessuno sentiva il bisogno. Si va dalle nuove condizioni previste per schierarsi durante la stessa stagione in serie diverse, con degli autentici bizantinismi, alle inedite limitazioni per le gare giovanili, per cui ciascun atleta può giocare nella propria categoria e non in quella appena superiore, com'era accaduto sinora. Motivo? E che ne sappiamo? Chiedetelo ai luminari che governano il giocattolo, comunque, come diceva qualcuno: "a me, m' pare 'na strunzata".

Ma come dimenticare, per finire, le altre simpatiche bestie dell'allegro zoo battaniano: in ordine di classifica, Steve Vai, la faina, che fa strage di pollastre in tutta Italia e anche all'estero; DrLaRoche, l'orsetto sbevacchiatore, miglior giocatore italiano ai campionati europei veterani 2007 di Rotterdam, che invece fa strage solo di bionde (birre bionde). Poi, a seguire, i vari rospi, scorfani e scarafoni che popolano la Villa, ai quali vanno, comunque, i nostri più sinceri auguri di vacanze godereccissime, che estendiamo altresì all'intero popolo pongista.

AUSTERITY - 01/08/2007

C'era una volta un buon padre di famiglia, sempre preoccupato di far quadrare il modesto, ma dignitoso, budget familiare. Banditi i lussi, vietati gli sprechi, immancabile l'essenziale. Ciascuno dei figli, dal piŭ piccolo, con le sue limitate esigenze, al piŭ grandicello, giŭ piŭ pretenzioso, aveva a disposizione quanto necessario per vivere e crescere in modo sano e adeguato.

Tale idilliaco quadretto, evidentemente, appartiene ad un retaggio ottocentesco, oramai demodŕ. Il padre di famiglia dell'era moderna e consumistica evidenzia, infatti, un atteggiamento ben diverso e piŭ aggressivo: magari si deve fare a meno del pane quotidiano, ma guai a rinunciare al macchinone, alla femmina d'alto bordo e all'abito firmato. Ciŭ che conta ŕ apparire, essere visibili e sfavillanti, pazienza se il conto ŕ in rosso fiammante e se si dovrŭ accettare qualche disparitŭ nel trattamento dei figlioli. L'importante ŕ ostentare, sempre e comunque, sicurezza, possenza, minimizzando dinanzi agli inevitabili e sinistri scricchiolii del pavimento.

Ma, forse, siamo noi ad avere effettivamente una visione un po' arcaica delle problematiche finanziarie, mentre invece sarebbe giusto assumere inclinazioni disinvolute, "creative" e sempre positive.

Non ŕ certamente questa la sede per discutere di politica macro-economica, non ne avremmo i mezzi, inoltre, con questo caldo, che palle! Tuttavia, anche senza essere dei luminari, un disavanzo in un bilancio federale che rasenta i 500.000 Euro, tenuto conto delle limitate risorse gestite, non puŭ che preoccupare, per il passato, il presente e, soprattutto, per il futuro.

Riguardo al passato, potrebbe obiettare qualcuno, pazienza, oramai ŕ andato, per lo meno abbiamo vissuto da leoni: Top 12 stellari, personal trainer per i nostri giocatori piŭ rappresentativi, donne immagine e vallette marziane, manifestazioni sportive degne del sogno americano. E, ancora, grazie a tali sfarzi: aumento clamoroso del numero dei tesserati, incremento esponenziale degli spettatori non praticanti, file di sponsor ansiosi di sostenere questo nuovo, meraviglioso e sgargiante sport emergente. In veritŭ, tali ultimi fenomeni non si sono ancora registrati, per quanto ci ŕ dato sapere, ma, probabilmente, occorre ancora un poco di pazienza.

Nell'attesa che il libro dei sogni diventi realtŭ, ci ritroviamo tra le mani un libro contabile un po' putrido, modo di dire colorito per evitare di citare un termine che rappresenta l'autentico spauracchio degli amministratori di tutto il mondo: default. Che fate? Potrebbe opinare qualcuno, portate sfiga? Certo che no, la situazione ŕ perfettamente sotto controllo e non suscita alcuna preoccupazione, recita qualcun altro. Per evitare il collasso basterŭ, cifre alla mano, spendere 1.000.000 di Euro in meno nei prossimi 3 anni!! E, forse, la bagnarola non andrŭ a picco.

Ma a quale prezzo? Non ŕ che si finirŭ col sacrificare, ad esempio, l'attivitŭ formativa e giovanile? E gli auspicati, agognatissimi aumenti alla categoria arbitrale? Tagliati! E le sovvenzioni ai Comitati Regionali? Tagliate! E le hostess in minigonna? Oh, non toglieteci pure queste sennŭ disertiamo i tornei. E le manifestazioni internazionali? In televisione per chi ha il satellite, con la sola eccezione degli Europei Giovanili, giŭ programmati, che perŭ non dovranno costare nulla!

Non volevamo guastare le meritate ferie a nessuno, ma, oggettivamente, tempi di vacche magrissime ci attendono, insomma, tira aria di "austerity".....

Passiamo, per finire, ai fatti di casa nostra, per entrare in polemica, stavolta, col nostro amato Comitato Regionale, al quale, per la prima volta in tutti questi anni, dopo averne tessuto sperticate lodi in modo quasi agiografico, sentiamo di dover muovere una critica.

L'Emilia-Romagna, come pure altre regioni italiane, previa autorizzazione federale, ha deliberato che, per la prossima stagione, cambier# la modalit# di svolgimento delle gare a squadre di serie C2, verr# difatti adottata, in via sperimentale, la formula "Mini Swaythling". In pratica, l'incontro preveder# solo sei partite, da giocarsi tutte obbligatoriamente. Dopo svariati anni col vecchio e collaudato sistema, nessuno sentiva, crediamo, la necessit# di tale cambiamento. Intanto, si giocher# meno nella maggior parte dei casi, cosa certo non gradita ai veri amanti del ping pong, specie se dovranno trascurare amanti, fidanzate o, al limite, il proprio cane, per questa sorta di "sveltina", magari dopo essersi sparati due ore di macchina. L'obbligo di giocare ulteriori incontri a risultato acquisito, inoltre, non sembra essere un omaggio agli autentici agonisti e certo non denota lo stesso patos di un bello spareggio sul 4 pari.

Quel che peggio, tale formula, invisa ai pi#, potrebbe essere adottata in futuro anche a livello nazionale. Speriamo si tratti solo di voci di corridoio non confermate: va bene l'austerit#, ma almeno lasciateci giocare in santa pace! In caso contrario, per abrogare l'eventuale porcheria, ci vedrete ai tornei, con un banchettino, a raccogliere le firme, tipo referendum elettorale. Scusate il disturbo e buone vacanze a tutti.